

Manuela Villa: «Con le mie note canto e... faccio i conti»

La poliedrica artista, figlia dell'indimenticabile Claudio, ha scritto un racconto dedicato ai ragazzi. Per aiutarli ad affrontare un problema che ha vissuto sulla propria pelle

DI FEDERICO TORO

Cantante, attrice, scrittrice, speaker radiofonica. Manuela, figlia del "reuccio" Claudio Villa, grande interprete della canzone italiana, si fa conoscere dal pubblico negli anni '90. Una carriera piena di soddisfazioni tra musica, teatro, programmi tivù. La raggiunge telefonicamente in Australia, dove è impegnata in una serie di concerti.

Hai sempre sognato di fare la cantante o avevi altre ambizioni?

«In realtà, volevo diventare

attrice. Poi, ho scoperto il canto e mi sono appassionata. Ma la musica ha sempre fatto parte della mia vita e da piccola ho preso lezioni di pianoforte».

Quando hai scoperto il tuo talento?

«Negli anni '80. Un giorno mi hanno regalato un disco di Barbra Streisand. Adoravo le sue canzoni, le cantavo e, così, ho capito di avere una voce capace di raggiungere discrete tonalità. Quindi, ho provato a realizzare diversi progetti musicali e a teatro».

In campo artistico sai calarti in tanti ruoli. Quale ti mette più a tuo agio?

«Uno compensa l'altro. Non sarei in grado di scegliere. Seguo molto l'istinto. Alle volte ho l'esigenza di cantare, di scrivere o di recitare. Dipende dal momento».

Sei diventata mamma a 38 anni e, oggi, tuo figlio Jacopo ne ha 20. Che rapporto hai con lui?

«Vivo per mio figlio. Gli ho lasciato i suoi spazi, la libertà di esprimere la sua personalità e fare le sue scelte. Sono apprensiva, ma cerco di gestire l'ansia. Ho paura che qualcuno possa fargli del male soltanto per rubargli il telefonino. Una preoccupazione comune a tutte le mamme».

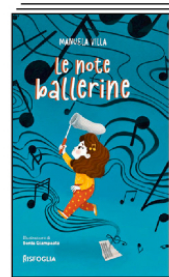
Ritrovi qualcosa del tuo

carattere in Jacopo?

«Forse siamo entrambi piuttosto cocciuti».

Sei in libreria con un nuovo romanzo, "Le note ballerine". Di cosa parla?

«Ho sempre cercato di trattare temi sociali. In questo romanzo, per esempio, attraverso la protagonista racconto i disturbi specifici dell'apprendimento. Tutto è nato perché



Le note ballerine di Emanuela Villa (Risfaglia Editore, 16,90 euro).

nel corso degli anni ho notato alcuni problemi che mi riguardavano: fatica nei calcoli matematici o legata alla memorizzazione. Mi sono incuriosita e sottoposta ad alcuni test mirati dai quali sono risultata discalculica. Ho, appunto, qualche incertezza nel fare i conti. In questo libro interattivo ho potuto trattare l'argomento

con cognizione di causa. Mi sono messa in discussione per aiutare figli e genitori ad affrontare il problema con la massima serenità, senza sentirsi emarginati, inadeguati. Come, invece, era accaduto a me in passato».

Dal tuo libro, quindi, emerge anche una parte nascosta di te?

«In tutto quello che scrivo c'è sempre qualcosa di me. D'altronde, non potrebbe essere diversamente».

Progetti per il futuro?

«Mi piacerebbe realizzare un film come sceneggiatrice, magari tratto dai miei libri. E continuare con i concerti, il teatro, la scrittura».

Non pensi mai al Festival di Sanremo?

«Certo che ci penso. Non mettiamo limiti, chissà...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuela Villa (58 anni), figlia del "reuccio" Claudio, ha debuttato in tivù nel 1991, interpretando due successi del papà: Granada e Un amore così grande.